



12

Al via oggi con la celebrazione delle Palme della Settimana Santa. Dopo la Messa crismale mercoledì (si veda il "Mosaico" sotto), il vescovo Domenico Pompili presiederà in Cattedrale le celebrazioni del Triduo pasquale: il giovedì Santa Messa in *Caena Domini* alle 21, l'indomani la liturgia del Venerdì Santo alle 18, sabato la Veglia pasquale alle 22.30, domenica il solenne pontificale di Pasqua alle 18.



L'intervento di Pagnoncelli all'Auditorium Varrone (Fotoflash)

Il sociologo Pagnoncelli ha presentato un'indagine su società, opinioni, comportamenti, paure odierne

## Cercare insieme il bene comune

DI DANIELA MELONE

«L'appartenenza ad un territorio è impegno fermo e perseverante a ricercare insieme il bene comune». Parola del vescovo di Rieti Domenico Pompili, che sulla scia della *Gaudium et spes* spiega come mai sia proprio la Chiesa a proporre una simile iniziativa, per capire come siamo messi. «Non c'è estraneità tra la fede e la società - dice il vescovo - ma distinzione senza alcuna distanza, perché di mezzo c'è la stessa realtà umana. I dati servono a descrivere come siamo messi, ma poi ci vuole chi, a partire da questi, non si rassegna e cerca di abbandonare pigrizia ed ignavia, sostituendovi laboriosità e competenza. Che qui non mancano, ma vanno messi a sistema». Ragionare, dunque, sui dati, per avere elementi per comprendere meglio il nostro paese. Questo l'obiettivo di RiData, la proposta per leggere la realtà e costruire un futuro migliore.

La Chiesa di Rieti ha promosso la nascita di un Osservatorio che, nella forma di un laboratorio, riesce a fornire una prospettiva condivisa sulla realtà locale. Diversi gli appuntamenti promossi da qui a ottobre. Il primo - occasione per il lancio, alla presenza della cittadinanza e delle autorità, di tale iniziativa - ha visto la platea dell'Auditorium Varrone riempirsi per Nando Pagnoncelli, amministratore delegato di Ipsos, che ha presentato la pubblicazione "Italia 2019. Comunità e cosmopoliti, le nuove fratture". Il sondagista ha offerto alla città una lettura del clima in cui viviamo, indagando la società, le opinioni, i comportamenti, le emozioni e le

L'incontro con ospite l'amministratore di Ipsos dà il via a RiData, proposta della Chiesa reatina di una rete per leggere la realtà e progettare insieme

paure degli italiani. «Troverete analogie con il vostro territorio», spiega sottolineando il disorientamento che caratterizza le diverse parti sociali. I riflettori sono stati puntati sul clima economico, su quello sociale e politico. Tra le parole chiave c'è precarietà, un tema che «ci accompagna dall'esordio di questo secolo»; usmi usciti dal periodo di crisi più nera, ma siamo comunque in una fase complicata, non siamo ancora riusciti a recuperare il terreno perduto dal 2008 in poi. Il clima sociale mostra la classifica dei problemi del paese secondo gli italiani: con lavoro ed economia in primo piano, a seguire welfare e assistenza, mentre aumenta la domanda di protezione sociale. L'immagine negativa pare riguardare più la nazione che la situazione locale, con una situazione differente tra nord e sud della penisola. «Si fa molta fatica a raccontare la positività del paese - aggiunge Pagnoncelli - prevale la percentuale di chi ritiene che la qualità della vita sia peggiorata rispetto al passato, e l'idea che la stagione migliore l'abbiamo alle spalle e non si riesce, razionalmente, a dimostrare che ci troviamo invece di fronte ad opportunità straordinarie».

Indossiamo le lenti del pessimismo e siamo convinti che chi viene dopo starà peggio di noi»

C'è poi un altro fenomeno che preoccupa: «L'Italia risulta essere il Paese dove più ampia è la distorsione tra le percezioni e la realtà. Abbiamo l'attitudine a dilatare la portata dei fenomeni, soprattutto quelli che ci spaventano di più. Forse perché il nostro è un paese che continua ad essere poco scolarizzato e in cui ogni cittadino è titolare di una realtà su misura e spesso non accetta di confrontarsi con altre fonti». Da qui la riflessione sulle modalità di informazione: solo il 17% degli italiani si informa attraverso i quotidiani, che richiedono tempo maggiore, ma offrono opportunità di confronto e riflessione. «Grazie ad Internet, opportunità straordinaria, abbiamo da un lato cittadini più informati, che sono però meno dotati di capacità critica e di approfondimento».

Analizzando il clima politico cita il populismo. Pagnoncelli, che presuppone una contrapposizione tra élite e un popolo composto da uguali. «Siamo in presenza di nuovi paradigmi, ma anche nuove fratture - dice - ci dimentichiamo del passato, facciamo fatica a pensare al futuro in termini positivi, ci relazioniamo direttamente con chiunque, viene meno il rispetto delle competenze altrui, c'è una banalizzazione del linguaggio».

È assente un valore comune che accomuni il paese, in cui prevale l'idea di una comunità giusta, dove predominante è l'individualizzazione. «Se prevale l'idea di una comunità chiusa - dice citando La Pira, illuminato sindaco di Firenze - è perché non abbiamo riflettuto a sufficienza rispetto ai valori che ci connotano. Vale per Rieti e per l'Italia, entrambi hanno straordinarie opportunità». «Il nostro - lo ricorda il sondagista - è un Paese che del cosmopolitismo ha fatto il suo mattone per sé, senza rievocare Marco Polo, abbiamo sfidato il mondo, forti della nostra identità. A questa apertura si contrappongono una chiusura difensiva. Siamo in mezzo ad un guado, ma siamo anche persuasi che non possiamo fermare i cambiamenti in atto».

Ma basta abbassare le lenti pessimistiche per intravedere un'altra Italia, dove vige un grande risparmio privato dei cittadini, in cui la bilancia commerciale è in attivo, dove settori come cultura, bellezza e creatività valgono il 16,6% del Pil, la *green economy* dà forza alle imprese italiane, prime nel settore farmaceutico e in settori come il *make up*. Per non parlare del volontariato: un italiano su due fa donazioni per progetti di varia natura, mentre cresce il tema della sensibilità ambientale.

## Famiglie, la tenerezza come scelta e vocazione



Una delle giornate di spiritualità per le coppie

Penultimo appuntamento (l'ultimo dell'anno pastorale è in programma per giugno) per la serie di giornate di spiritualità per coppie e famiglie promosse dalla pastorale familiare della diocesi. Una ventina le coppie, alcune con figli, ritrovatisi domenica scorsa al centro pastorale di Contigliano per riflettere e confrontarsi sul tema della tenerezza. Parola da non intendersi certo in termini dolciacini, secondo don Carlo Rocchetta, che accompagna da una famiglia (i coniugi Federico e Francesca con la piccola Viola) che con lui opera negli Amici della Casa della Tenerezza ha illustrato il giusto senso, secondo il tema della giornata: «Scelta della Tenerezza come progetto di vita nuziale». Tema articolato nelle due dimensioni esistenziali, ha spiegato il sacerdote: «quella della relazione affettiva con l'altro da sé (il coniuge in primis) e quella della nostra relazione con Dio e della tenerezza che riceviamo da lui». Il pomeriggio, aperti con la visita del vescovo monsignor Domenico Pompili, è proseguito con un lavoro di gruppo in cui uomini da una parte e donne dall'altra erano chiamati a pensare dieci comportamenti in cui ci si aspetterebbe di ricevere tenerezza dal coniuge. Al termine, dopo il saluto del responsabile della pastorale familiare don Luca Scolari, la Messa festiva che ha portato sull'altare anche il frutto delle attività svolte, in parallelo alla riflessione dei genitori, dai bambini guidati da animatori dell'Ac.

## Focus su economia, ambiente e cultura



Si presenta RiData

Ogni volta che si parla dello sviluppo della città e del territorio, si fa l'elenco ideale delle vocazioni, per poi confrontare risultati e risorse. Da qui si scivola velocemente verso un pessimismo che fa venir meno qualunque entusiasmo. L'analisi dei dati, lo ha spiegato bene Pagnoncelli, è utile a indicare come e dove intervenire per migliorare la situazione e ripartire.

La Chiesa di Rieti, insieme ad associazioni ed organizzazioni locali intende interrogarsi, in particolare, su alcune dinamiche di carattere sociale per leggere insieme la realtà. Le sfide del 2019 vedranno al centro diversi argomenti: il 24 maggio il secondo incontro sull'economia "Declino mesorabile o nuove possibilità" e in particolare verterà su occupazione, giovani, donne, immigrati e mondo dell'impresa. Il 28 giugno spazio alla salute con "Risorse, approcci e stili di vita", con strutture sanitarie, sport, acqua e ambiente al centro. Il 27 settembre protagonista sarà la cultura sul tema "La città è inconsapevole o coltiva il pensiero?". Parole chiave dialogo, turismo, fede, storia e spettacolo. Si chiuderà il 25 ottobre con l'educazione e "Le nuove generazioni tra formazione e convivenza" insieme ad università, scuola, formazione e movimenti giovanili.

La sfida lanciata dall'Osservatorio è aperta a tutti: chi volesse apportare contributi o iscriversi ai laboratori in programma può inviare una mail all'indirizzo [ridata@chiesadiriecti.it](mailto:ridata@chiesadiriecti.it). (D.M.)

## «Vite sospese», ridare speranza dopo il terremoto

Appuntamento con **Libera Ciotti: «Un futuro nuovo»**  
Pompili: «Ricostruire non l'identico ma l'autentico»

Una ricostruzione che faccia rima con giustizia e legalità. E per riflettere, il presidio reatino di Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti in prima linea nella lotta per la legalità, ha voluto, insieme alla diocesi, la mattinata svoltasi giovedì a San Domenico col titolo "Vite sospese".

Da don Ciotti, ai ragazzi presenti un invito alla sfida dell'amore: «Abbiamo un debito di responsabilità verso chi è morto, ma anche verso chi è rima-

sto solo, verso i familiari rimasti. Dobbiamo essere noi a perseguire la memoria di chi se n'è andato ma anche ad accogliere il futuro di chi è rimasto in vita, senza mai dimenticare le cose belle, importanti e positive che vengono fatte, e ripartendo da quelle, non dall'indignazione, non dal lamento». E soprattutto ai giovani che occorre pensare per il futuro di una zona che deve ripartire. Futuro che fa rima con speranza: «C'è bisogno di speranza, del sentirsi parte della comunità, non solo di veder difeso il bene comune ma di alimentarlo con impegno. La speranza va costruita a partire da chi, come le popolazioni terremotate, vive un momento di fragilità: facciamo dunque che quella speranza diventi un bene comune, proprio come lo so-

no la libertà e la dignità». A fare il punto sulla situazione delle comunità terremotate anche il direttore della Caritas reatina, parlando di una complessa situazione di spopolamento che già da prima del sisma era in atto. Maria Sanna, alla guida dell'associazione intitolata al figlio Filippo, giovane vittima del sisma, ha illustrato il progetto di un "Giardino della memoria" che oltre a ricordare i morti si sia anche «monito per lo sviluppo di una società diversa, che parta da quello che ci è capitato perché non avengano altri e la ricostruzione non ripeta gli errori fatti in precedenza».

Intervenuto anche il commissario straordinario alla Ricostruzione Piero Farabolini. La ricostruzione, ha ammesso, è questione lenta e delicata. De-

ve fare i conti con la prevenzione, perché «non possiamo permetterci più di non imparare dal passato, né possiamo permetterci che gli eventi sismici causino morti»; per Farabolini occorre «andare nella direzione di garantire una ricostruzione sicura ma che segua le norme»; un processo lungo per il quale è fondamentale la sinergia fra il Governo e le istituzioni locali. «La ricostruzione deve essere veloce sì. Ma soprattutto deve essere di qualità». Di quanto il sisma coinvolga le responsabilità umane e spinga a un ul-



L'intervento di don Luigi Ciotti



mosaico



L'inaugurazione dello sportello

## A Rieti il Punto Corecom

Inaugurato martedì mattina in municipio il "Punto Corecom Lazio" che è operativo dallo scorso 11 aprile al secondo piano del Palazzo comunale reatino. All'inaugurazione erano presenti diverse autorità, oltre a familiari e amici di Lorenzo Marchili, il giovane reatino tragicamente scomparso a novembre a cui si è voluto intitolare lo sportello. Si tratta del primo punto locale che il Corecom (Comitato regionale comunicazioni: l'ente della Regione competente in materia di informazione e comunicazione) istituisce nel territorio laziale, ha spiegato l'assessore all'innovazione tecnologica del Comune di Rieti, Elisa Massotti: «Uno sportello di informazione e di assistenza relativamente non solo alle controversie con gli operatori telefonici e televisivi, in breve tempo e senza alcuna spesa, ma anche alla tutela e alla prevenzione dei rischi legati al web, con un'attenzione particolare ai minori e all'assistenza alle imprese e alle emittenti radiofoniche e televisive locali». Lo sportello sarà al servizio dei cittadini della provincia il martedì mattina dalle 9 alle 10 e il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30. Il nuovo servizio, ha dichiarato il presidente del Corecom, Michele Petrucci, «testimonia l'impegno a tutela dei diritti dei consumatori e di un uso responsabile del web e come forma di scelta di ricercare le possibili alleanze sinergiche istituzionali sia importante per rafforzare l'efficacia della sua azione sul territorio».

## Invito alla Messa crismale

Si svolgerà il pomeriggio del Mercoledì Santo la solenne liturgia che celebra il sacerdozio di Cristo e dei suoi discepoli e vede radunata l'intera comunità diocesana: la Messa del Crisma, in programma in Cattedrale il mercoledì prossimo alle 18. «Questa Messa deve avere l'assemblea più vasta possibile, frutto di una convocazione che si estende ai ministri ordinati e non ordinati», scrive il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, padre Ezio Casella, nella lettera di invito, auspicando che «tutti i presbiteri possibilmente vi partecipino. Conviene poi che siano presenti i diaconi permanenti e i ministri istituiti o quelli che esercitano di fatto come gli accoliti, lettori, i catechisti, gli addetti al servizio degli infermi, i ministri straordinari o ausiliari della Comunione. Siano convocati anche molti fedeli fra i quali i rappresentanti dei presbiteri e dei ministri dell'anno in corso, a significare che l'unico popolo di Dio, in comunione ecclesiale intorno al vescovo, partecipa in modo unitario, anche se diversificato, al medesimo sacerdozio della Nuova Alleanza. Il rito della benedizione degli oli, inserito nella messa crismale, sottolinea il mistero della Chiesa come sacramento globale di Cristo che santifica ogni realtà e situazione di vita». Ad offrire l'olio, quest'anno, sarà la parrocchia Santa Barbara in Agro (Chiesa Nuova). Per preparare la celebrazione della Messa crismale, diaconi, ministranti, cantori, lettori e collaboratori si ritroveranno martedì prossimo alle 16: una prima mezz'ora avrà carattere formativo sugli aspetti teologico-liturgici, poi spazio alle questioni pratiche.